

Lo scultore accanto all'opera "Fanciulla" - 1935



Lo scultore
Eleuterio Riccardi

ELEUTERIO RICCARDI

scultore e pittore

Nasce a Coldragone (oggi Colfelice) il 6 dicembre 1884 da un'antica famiglia di vasai (localmente chiamati "piattari"), trasferitasi a Roma nel 1900. Nel 1902, a 18 anni, si affaccia sulla scena artistica romana esponendo un busto. Suo primo maestro è lo scultore Giovanni Prini, intorno al quale si riunisce un gruppo di giovani artisti: Balla, Sironi, Boccioni, Tobaldi, Felci.

È il momento in cui la pittura guarda al fauvismo francese, al cubismo, all'espressionismo tedesco, al vorticismo inglese.

Nel 1910 esce il Manifesto della pittura futurista, che vuole superare la visione statica delle cose e rappresentare il dinamismo con linee, forme, colore, forza. In questo clima Riccardi, vincendo la sua naturale ritrosia, si reca a Monaco di Baviera, nel 1912, e nel 1914 arriva a Berlino, ove resta affascinato da una memorabile mostra di Vincent Van Gogh. A Monaco, qualche anno dopo, riceve un premio per la scultura Il fornaciario, ritratto del padre.

Le opere eseguite tra il 1914 e il 1918 sono originate dal tentativo dell'artista di coniugare Van Gogh e futurismo, facendo salva una robustezza della forma tutta di tradizione italiana.

Alle mostre della Secessione romana Riccardi è presente, nel 1915, in una sala mista di divisionisti e sperimentatori del fauvismo e, nel 1916, con sette opere, alcune delle quali entrano nella collezione di Olga e Angelo Signorelli. Con un nucleo di disegni "futuristi" partecipa, nel 1917, alla Mostra del Bianco e Nero (Palazzo delle Esposizioni). Nel 1918 organizza a Roma, con Mario Recchi, la Mostra d'arte indipendente, un'importante collettiva nella quale espone sette dipinti e sei sculture (espongono anche Carrà, De Chirico, Ferrazzi, Prampolini e Soffici).

Nel 1919, all'89^a Mostra della Società Amatori e Cultori, espone i busti di Giovanni Borelli e Peppino Garibaldi.

Nel 1921, con la moglie polacca Eva Sheps e la figlioletta Gemma, lascia Roma per Londra, ove Lady Cunard, colta e sensibile protettrice delle arti, gli commissiona il busto del compositore inglese Frederick Delius, esposto alla National Gallery (oggi al Royal College of Music) e in copia alla Tate Gallery (il gesso originale è custodito nel Municipio di Colfelice). Divenuto il ritrattista eccellente della nobiltà inglese, in un anno mette insieme – con foga creativa – 38 opere, presentate alle Leicester Galleries, alla Goupil Gallery e alla Royal Academy. Vi figurano i ritratti del fior fiore dell'alta società britannica. Gli vengono commissionati anche due monumenti a Lord Montagu, viceré delle Indie, per Calcutta e Bombay. Invitato a ritrarre i Reali d'Inghilterra, Riccardi rifiuta per la rigida convenzione che l'obbligerebbe ad accettare la cittadinanza britannica e il titolo di Sir.

Rientrato in Italia, ricco e scontento, torna ben presto alle difficoltà economiche degli artisti "puri", costretto a sprecare tempo e pazienza con allievi spesso di alto rango, ma di scarse promesse. In questo periodo nascono, tuttavia, opere insigni ispirate a soggetti liberamente scelti, esposti anche nelle Quadriennali d'Arte a Roma. Riccardi scolpisce i ritratti di Nicola Moscardelli, Bruno Ferruccio Scattola, Corrado Alvaro. Nella Quadriennale del 1935 vince il primo premio con la scultura Attesa, un casto nudo di donna a grandezza naturale in marmo botticino. Pure nel 1935 realizza il busto in bronzo La Ciociara, un pregevole ed efficace modello di donna ciociara d'altri tempi (copia del busto è conservata nella sede del Comune di Colfelice).

Nel 1940 tiene una mostra personale a Milano. È la pittura ad attrarlo maggiormente negli anni a cavallo della seconda guerra mondiale. Nel 1960 espone alla Quadriennale romana un bassorilievo astratto in ceramica verde. Menomato nella vista, torna a dipingere, fino al giorno della morte improvvisa, alla vigilia di un rinnovato fermento di intenzioni scultoree e pittoriche. Aveva quasi 80 anni. Era il 19 giugno 1963.

Bibliografia:

B. Donfrancesco, IL FORNACIAIO – Eleuterio Riccardi scultore,
Comune di Colfelice, 1986
M. Quesada, Catalogo della Mostra Roma 1934,
Modena, 1986

CATALOGO DELLE OPERE ESPOSTE NEL COMUNE DI COLFELICE



BRUNO BARILLI

(terracotta, 1915)

Donazione Gemma Riccardi

“Il ritratto dell’originale scrittore e critico è realizzato con felice estro, colto e risolto con impeto romantico”.

(Mario Rivosecchi, *Capitolium*, 1964)



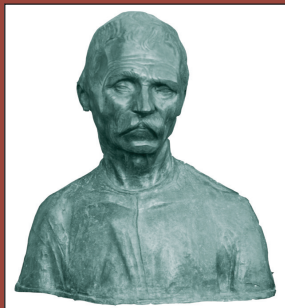
BRUNO BARILLI AL CAFFÈ

(peperino, 1916)

Donazione Gemma Riccardi

*“Qui l’astratto concepisce per architettonici volumi, trae efficacia dalla varietà del vero, sentito e ricreato con
aperta sensibilità”.*

(Mario Rivosecchi, *Capitolium*, 1964)



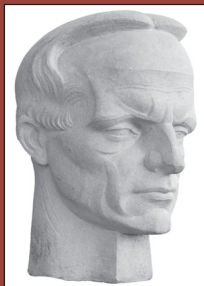
IL FORNACIAIRO

(bronzo, 1918)

Donazione Gemma Riccardi

“L’opera dedicata al padre fornaiaro, all’uomo a lui più intimamente caro, reca un soffio di purificazione e un anelito di elevazione. I ricordi passatisti e le tendenze avveniristiche vi si perdono dentro, assorbiti da un modellato tremante di emotiva sensibilità. La spirituale concordanza col soggetto ha animato il figlio, ha comunicato all’opera il palpito commovente della vita”.

(Francesco Saporì, *Emporium*, 1929)



PEPPINO GARIBALDI

(pietra, 1919)

Donazione Angela Riccardi

*“Nella Testa di Garibaldi è rispettata ovunque una perfetta simmetria. La superficie della pietra è contrassegnata da curve fluttuanti ed arabeschi che non tendono a riprodurre esattamente le forme strutturali d’una testa d’uomo, ma quasi riproducono queste forme in ornamenti. L’incavatura delle tempie, la ramificazione a corna di cervo delle sopracciglia e le rughe della fronte forniscono singolari esempi di tale modo
di scolpire”.*

(P. C. Konody, *The Observer*, 1921)



DIANA KARENNE

(gesso originale, 1920)

Donazione Aurelia Attili Bernucci



CORRADO ALVARO

(gesso originale, 1926)

Donazione Gemma Riccardi



LA CIOCIARA

(da terracotta orig., proprietà Aurelia Attili Bernucci, 1935;
busto fuso in bronzo a cura del Comune di Colfelice nel 1987)



DEPOSIZIONE

(da gesso originale, proprietà Gemma Riccardi, 1934;
fusa in bronzo a cura del Comune di Colfelice nel 1987)

1° Premio alla II Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Roma, 1934

“Il volto dell’attrice cinematografica guarda avanti, sporgendo il profilo aspro, come se volesse comandare alle ombre di pigliare vita. Una arditezza trepida e insaziata traluce dagli occhi grandi, dal naso mobile, dalla bocca terminante in due fossette, orgogliosa e maliziosa. La testa chiusa dalla calotta dei capelli ondeggianti e brevi impone al collo teso, al busto agile, al seno pressoché acerbo, alle braccia sottili e lunghe, la flessibile, armoniosa movenza d’un arco che stia per scoccare”.
(Francesco Saporì, *Emporium*, 1929)

“Il concentrarsi della meditazione chiede al legno di quercia la larghezza dei piani che s’aprono attorno al volto immobile, solennemente umano, a riecheggiarne la muta forza d’espansione, modellato con monumentale fermezza”.
(Maro Rivosecchi, *Capitolium*, 1964)

Materna Ciociaria
ad illustri figli
il tuo fertile grembo
dette vita
e all’Arte un Genio
a sublimar la forma.
(Aurelia Attili Bernucci)

La composizione evidenzia un quadro geometrico particolarmente ricco e suggestivo nella sua drammaticità. La Vergine e le altre donne si stringono intorno al Cristo in atto di profondo e silente dolore. Risaltano la tagliente immagine delle gambe del Salvatore, in primo piano, e l’ampio drappeggio delle figure femminili.



FREDERICK DELIUS

(gesso originale, 1921) - Donazione Gemma Riccardi

Il busto in bronzo (originale) si trova al *Royal College of Music* di Londra. Era stato inizialmente esposto alla *National Gallery* e, in copia, alla *Tate Gallery* della stessa città.

“Il bronzo di Frederick Delius dà un’interpretazione singolarmente ascetica della personalità dell’eminente compositore, che qui ha tutto l’aspetto di un religioso completamente distaccato dalle cose mondane. Il busto, di tradizione tipicamente italiana, è rifinito nei minimi dettagli”.

(Claude Phillips, *The Daily Telegraph*, 1922)



BASSORILIEVO A SBALZO

(metallo, anni '30 del '900) - Donazione Gemma Riccardi

“È un’opera informale, una scultura a sbalzo, per certi versi innovativa, che mio padre tenne per molto tempo nascosta. Qualche critico mi ha detto invece che l’opera ha un suo pregio e occorre metterla in evidenza”

(Gemma Riccardi, 1986)



IL POETA E L’ULIVO

(bronzo, 1959) - Donazione Gemma Riccardi

“Lo scultore ha unito alla sintesi tipologica il dominio che l’esperienza futurista, da lui ben assimilata, gli permetteva nell’evocare il dinamismo dell’ulivo. Il poeta, per ansia di pace, si fa ulivo e lo scultore, all’ascendere dei rami, innesta quell’essenza umana che, stanca di sé, si disposa ad una pianta, ad un esistere minore, ma quanto più puro, quanto senza colpe”

(Mario Rivosecchi, *Capitolium*, 1964)

Riccardi, the artist introduced at the Leicester Galleries, certainly deserves to be known. His treatment of portraiture embraces a wide range. The frankly realistic “Half-length figure (nude) of a woman in a hat,” and the life-like, nervous “Portrait of Lady M...” have nothing whatever in common with the very conventionalised bust of General Peppino Garibaldi.” Nor can the difference be ascribed entirely to a recognition of what is due to the medium—the realistic pieces being cast in plaster from clay models, and the Garibaldi carved in stone. The subjects are approached in an entirely different spirit; in

In the “Bust of the Artist’s Father, the Neapolitan Pottery-worker” and the “Bust of the Welsh Violinist (Oliver Williams),” individual characterisation is carried to an extreme which, in the second case at least, borders on caricature. The busts of “Lord Buckmaster” and of “Frederick Delius” (purchased by Sir Joseph Duveen for presentation to the Nation), are between the two extremes; they reveal both the individual and the type. The modelling is reduced to essentials and kept in broad planes. The head of “Lady Lavery” is scarcely recognisable; simplification has here resulted in loss of expressiveness. Very original in pose,

OPERE DI ELEUTERIO RICCARDI

Sculpture

Attesa
Bassorilievo futurista in gesso
Bassorilievo futurista in legno
Cupido
Deposizione
Donna col cappello
Elisabetta
Fanciulla
Figuretta decorativa (argento)
Flora
Il fornaciario
Il poeta e l'ulivo
Il tulipano
Innocenza
La veletta (legno)
Madonna
Maternità (gruppo in marmo)
Medaglioni (n. 3) sulle architravi delle finestre del Palazzo di Giustizia di Messina
Monumento a Lord Montagu a Bombay
Monumento a Lord Montagu a Calcutta
Monumento nel Cimitero di Salerno
Nudo di donna
Purezza
Ragazza fiorentina sorridente
Ritratto con occhiali
Ritratto del bambino Cassinis
Ritratto del Barone Pompeo Aloisi
Ritratto del Barone Raffaele Angeloni
Ritratto del Dott. Germano
Ritratto del Generale Peppino Garibaldi
Ritratto del padre (*il fornaciario*)
Ritratto del poeta Zucca
Ritratto del Principe Spada Potenziani
Ritratto della Signora Basan
Ritratto della Signora Ciaccio
Ritratto della Signora Gasco
Ritratto della Signora Ponticelli
Ritratto di Alberto de Stefani
Ritratto di Alfredo Casella
Ritratto di Bellisario Randone
Ritratto di Benito Mussolini
Ritratto di Bice Valori
Ritratto di bimba
Ritratto di Bruno Barilli (pietra)
Ritratto di Bruno Barilli (terracotta)
Ritratto di Corrado Alvaro
Ritratto di Dyana Karenne
Ritratto di Ferruccio Scattola
Ritratto di Gemma
Ritratto di Gianni Puccio
Ritratto di Gioacchino Volpe
Ritratto di Giorgetto Gangemi
Ritratto di Giovanna Naldi
Ritratto di Giovanni Borelli (legno)
Ritratto di Giovanni Omiccioli
Ritratto di Laura Alvaro
Ritratto di Liliana Di Giacomo
Ritratto di Maria Teresa de Mauro
Ritratto di Mariella d'Arienzo
Ritratto di Mario Corti
Ritratto di Mario Rivosecchi
Ritratto di Mirella Molle
Ritratto di Nicola Moscardelli

Ritratto di Paolo Veselà
Ritratto di Quirico di Marzio
Ritratto di Rissa Naldi
Ritratto di Teresa Dettori-Garau
Ritratto di Thacon de Revel
Ritratto di Brunhilde Saporì
Ritratto futurista in gesso
Ritratto monumentale a Madras (1)
Ritratto monumentale a Madras (2)
Sorpresa
Statua di S. Antonio a Livorno
Statuetta di San Giovannino
Testa di donna (in legno)
Testina *Cinesina*
Testina d'angelo
Testina di Ada Guzzardi

Sculpture rimaste in Gran Bretagna

Gesù
Ritratto del Marchese di Londonderry
Ritratto della Contessa Robin
Ritratto della Duchessa di Sutherland
Ritratto di Frederick Delius
Ritratto di indiano
Ritratto di Lady Michelham
Ritratto di Lady Ancaster
Ritratto di Lady Lavery
Ritratto di Lord Berners
Ritratto di Lord Buckmaster
Ritratto di Lord Peel
Ritratto di Lord Southborough
Ritratto di Madame Thierry-Rothschild
Ritratto di maraglia
Ritratto di Miss Biarbeck
Ritratto di Mrs. Beckett
Ritratto di Mrs. Jefferson
Ritratto di Oliver Williams
Ritratto di Oreste Sinanide

Alcuni dipinti

Aspetto del litorale tirreno
Autoritratto
Cavallino
Cortile
Ritratto di padre e bambina
Famiglia dell'artista
Girasole
Il musicista Alfredo Casella
Lungo il muro di Villa Medici
Natura morta
Obsessione
Paesaggio
Paesaggio umbro
Piazza del Popolo
Piazza di Siena
Ritratto del musicista Lord Berners
Ritratto della moglie Eva Scheps
Ritratto di Mario Corti
Ritratto di Oscar Browning
Ritratto di signora
Ritratto in grigio della moglie
Viale
Villa Borghese (paesaggio)